

il CASO

G8, i no global chiedono la Cirami

La Procura dice no alla richiesta di citare come testi sette ufficiali dell'Arma. E un gruppo di ex legali del Genoa Legal Forum, pensa di chiedere il "legittimo sospetto" sui giudici di Genova

Genova. Gli ufficiali del battaglione Toscana non saliranno, per ora, i nove piani del tribunale di Genova, per deporre come testimoni di fronte al pm del G8. La procura ha infatti detto no alla richiesta avanzata da Andrea Sandra, difensore di alcuni dei no global arrestati durante il G8. E da Sandra, appartenente al fronte dei legali staccatosi dal Genoa Legal Forum, arriva a sorpresa il possibile ricorso alla "Cirami", cioè alla richiesta di trasferire il processo. Il motivo? «La decisione della Procura è la dimostrazione che non si vogliono aprire altri fronti di inchiesta» spiega l'avvocato Andrea Sandra.

La richiesta di Sandra è stata ritenuta «inammissibile». L'istanza, in base alle nuove norme delle indagini difensive, chiedeva la citazione di sette ufficiali del Battaglione "Toscana" (quello disperso per le vie di Genova a causa di una errata segnalazione del centro operativo sul luogo dove avrebbe dovuto intervenire). Gli episodi di riferimento, per la Procura sono già a giudizio oppure sono già stati archiviati.

Sandra si è lasciato sfuggire il pensiero sulla Cirami con una dichiarazione all'Ansa. Che conferma: «Non ho ancora letto le motivazioni - dice al Secolo XIX - sono però convinto che alla base del rifiuto della Procura ci sia la volontà di non sentire certi testi, anche per non riaprire nuovi capitoli e nuovi filoni di indagine».

Quali? «Ricostruire il percorso e l'operatività del Toscana - dice Sandra - sarebbe molto utile. Perché è un percorso che parte da piazza Da Novi, dove i sedicenti Blac Block iniziarono le loro devastazioni. Passa per via Tolemaide, arriva in corso Torino, sfocia in piazza Alimonda con la morte di Carlo Giuliani. Si leggano poi certe motivazioni del Riesame sugli ultimi arresti di dicembre e il quadro di cosa si vuole fare e non fare nell'ambito delle indagini, è chiaro». Dal "no" della Procura deriva quindi l'intenzione di ricorrere alla Cirami.

«La decisione della Procura - conclude Sandra - avrà comunque una ripercussione sulla questione territoriale, in quanto sto valutando di chiedere lo spostamento del processo. Decideremo confrontandoci anche con il movimento».

I difensori dei poliziotti? Da uno dei più battaglieri difensori dei funzionari indagati per il caso Diaz arriva il no alla Cirami: «Qualche giornale ben indirizzato politicamente ha provato ad attribuirmi l'intenzione di ricorrere alla Cirami - chiosa Silvio Romanelli - ma prima di parlare di queste leggi bisognerebbe conoscerle. Con la Procura di Genova il confronto è aspro. Ma non credo proprio che a Genova ci siano tumulti tali da indurre i giudici in una condizione di scarsa serenità di giudizio».



Sandra